

Assicurazioni Danni: riscontri quantitativi sui risultati dell'anno 2021

Niccolò Basetti Sani Vettori, ISOA

Stefania Tran Minh, ISOA

Nicola Biscaglia, ISOA



Analisi dei trend e degli indicatori tecnici delle principali compagnie danni del mercato assicurativo in Italia.

In questa newsletter sono state raccolte le evidenze sull'esercizio 2021 per le principali compagnie assicurative danni in termini di premi, profittabilità, patrimonializzazione secondo Solvency II e redditività.

In merito alla raccolta premi danni italiana del campione analizzato, nel 2021 si è registrato un aumento rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è guidato soprattutto dal settore Non Auto.

L'accelerazione dell'inflazione dovrebbe già nel 2022 portare ad una crescita del costo medio dei sinistri, in particolare per il business Property e Auto.

Dall'analisi degli incidenti stradali, è emerso che i primi tre mesi del 2022 hanno registrato un aumento degli incidenti stradali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, tuttavia rimangono ancora ad un livello inferiore a quello pre-pandemia.

In termini di Solvency II ratio, al 2021, le compagnie hanno generalmente registrato un miglioramento rispetto al 2020,

mostrandosi estremamente solide (in media rispettivamente di 12 p.p.).

Il risultato operativo italiano è risultato in diminuzione rispetto al 2020 per la maggior parte delle compagnie analizzate. Tale decremento è principalmente dovuto ad un aumento della sinistralità osservata. Zurich e Generali, al contrario, hanno registrato un miglioramento di tale indicatore nel corso dell'esercizio.

Il Return-on-Risk-Capital (RoRC) è risultato in miglioramento per quasi tutte le compagnie analizzate (in media +4.4% passando dal 14% al 19%).

L'indicatore Return-on-Equity (ROE) ha registrato in media un lieve incremento rispetto all'esercizio 2020 (+1% passando dal 10% al 11%).

Raccolta premi

RACCOLTA PREMI ITALIANA DELLE PRINCIPALI COMPAGNIE ASSICURATIVE DANNI

I dati del 2021 delle compagnie analizzate mostrano un **aumento** della raccolta premi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questa osservazione è confermata dai dati resi disponibili da ANIA sui premi del portafoglio diretto italiano dei rami danni¹, da cui emerge una crescita nel 2021 rispetto all'anno precedente (+2.3%).

Al 31 dicembre 2021 la raccolta premi italiana delle compagnie analizzate è aumentata in media del 4.3% rispetto all'anno precedente.

Dall'analisi delle linee di business emerge che l'**Auto** ha registrato una diminuzione per le compagnie Unipol e Cattolica (rispettivamente del 3.7% e del 2.7%), mentre è in aumento per le compagnie Generali e AXA (rispettivamente del 4.5% e del 0.5%). Questa osservazione è confermata dai dati resi disponibili da ANIA, da cui emerge una diminuzione nel 2021 rispetto all'anno precedente (-1.8%).

I premi del segmento Auto di Cattolica registrano un calo rispetto al precedente anno: su tale variazione incidono il calo del premio medio dovuto alla pressione competitiva presente sul mercato e il modesto calo del numero complessivo di polizze RCA.

La raccolta premi osservata di Unipol al 2021 è in lieve crescita: i buoni risultati ottenuti dal comparto Non Auto hanno permesso di assorbire la riduzione dei premi nel comparto Auto; tale riduzione riflette sia la forte competizione in atto sul mercato che le misure adottate dalla Compagnia a tutela della clientela, in seguito alla riduzione della frequenza sinistri collegata alla pandemia.

Crescono invece i premi del segmento danni di Generali: l'incremento è determinato dallo sviluppo sia del comparto Auto (+4.5%) sia di quello Non Auto (+6.6%). In significativo aumento la raccolta premi di Europ Assistance, che aveva risentito degli effetti generati dalla pandemia nel 2020.

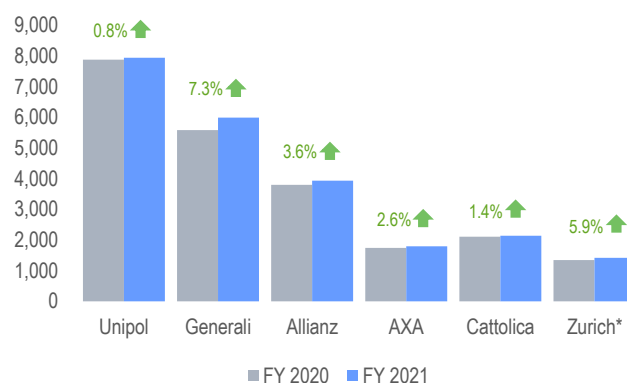
Sulla linea **Non Auto** emerge una raccolta in crescita per l'intero campione di compagnie analizzate rispetto allo scorso esercizio. In particolare, Generali registra un deciso aumento (+6.6%), AXA segnala un sostanziale incremento (+5.9%) beneficiando di un favorevole effetto positivo sui prezzi, la raccolta premi di Cattolica è in aumento rispetto allo scorso esercizio (+5.4%) ed anche per Unipol si osserva una crescita diffusa tra i rami (ad eccezione dei rami Merci in leggera contrazione e per gli Infortuni, stabili sui livelli del 2020) (+5.3%), grazie al favorevole contesto di ripresa dell'economia italiana, alla spinta commerciale praticata dalle reti di vendita su tali prodotti e al

¹Nell'indagine campionaria di ANIA sono stati raccolti dati relativi a una significativa quota di mercato di imprese nazionali e rappresentanze di imprese europee operanti nei Rami Danni (circa il 90% in termini di raccolta premi).

costante interesse della clientela per i prodotti salute. Questa osservazione è confermata dai dati resi disponibili da ANIA, da cui emerge una diminuzione nel 2021 rispetto all'anno precedente (+4.8%).

Sia Zurich che Allianz registrano un aumento della raccolta premi, rispettivamente del 5.9% e del 3.6%. Per Zurich la crescita, già in atto nel primo semestre 2021, è stata ottenuta soprattutto nel business commerciale.

FIGURA 1: RACCOLTA PREMI ITALIANA DANNI – PRINCIPALI GRUPPI ASSICURATIVI DEL MERCATO



FONTE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU RISULTATI DELLE COMPAGNIE DATI IN €M

* I dati di Zurich rilevati in USD sono stati convertiti in euro secondo il tasso di cambio di 1 EUR = 1.1831 USD al 31 dicembre 2021 e di 1 EUR = 1.1415 USD al 31 dicembre 2020.

Inflazione

IMPATTO INFLAZIONE NEL SETTORE DANNI

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), ha registrato nel mese di marzo 2022 un aumento del 6.7% su base annua, il maggiore aumento mai registrato dal 1991.

La crescita dell'inflazione registrata a marzo 2022 peggiora ancora lo scenario mostrato fino a febbraio 2022: le previsioni per l'intero 2022 (+3.8% secondo la Commissione Europea²) sembrano quindi ottimistiche e probabilmente dovranno essere riviste in senso negativo.

A Marzo 2022 si osserva un aumento dei prezzi del 6.7%, peggiore inflazione registrata negli ultimi 30 anni. Il costo medio dei sinistri per varie linee di business è quindi atteso in significativa crescita.

L'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è dovuta prevalentemente ai prezzi dei beni energetici, ma coinvolge anche alcune specifiche categorie di spesa rilevanti per

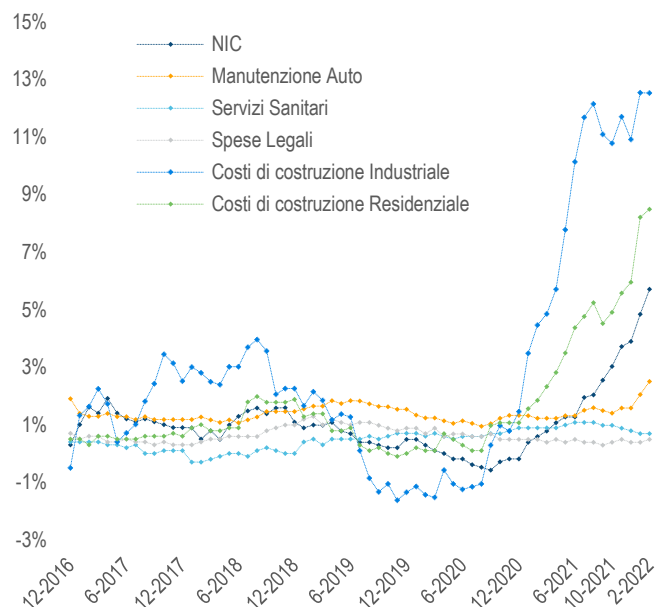
² Winter 2022 Economic Forecast – European Commission (10/02/2022).

comprendere i potenziali impatti sul costo medio dei sinistri per le compagnie assicurative danni.

Si osservano scenari molto differenti tra le principali linee di business.

Sulla linea **Auto** e **Salute** è emersa un'accelerazione dell'inflazione dagli ultimi mesi del 2021 laddove si prenda come benchmark rispettivamente la categoria di spesa "Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati" e "Servizi sanitari e spese per la salute" dell'indice NIC, infatti a febbraio 2022 si registra su base annua rispettivamente un'inflazione del 2.5% e dello 0.7% rispetto ad un'inflazione storica rispettivamente del 1.3% e dello 0.3% (anni 2016-2020). Nonostante in entrambi i casi l'inflazione generale sia molto più elevata rispetto a quella delle categorie di spesa prese in esame, l'accelerazione dell'indice NIC sta già portando una crescita significativa dei prezzi, in particolari quelli collegati alla manutenzione auto.

FIGURA 2: INFLAZIONE SU BASE MENSILE PER CATEGORIA DI SPESA



FONTE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU DATI ISTAT

Già da metà 2020, lo scenario inflattivo per la linea di business **Property** si presenta molto peggiore rispetto all'indice generale laddove si prenda in esame la crescita dei "Costi di costruzione" riportati dall'ISTAT, in particolare a febbraio 2022 si registra un'inflazione su base annua del 12.5% per la costruzione di un capannone industriale e del 8.5% per la costruzione di un fabbricato residenziale.

Per tutte le linee di business analizzate si è registrata una crescita dell'inflazione molto maggiore rispetto al recente passato e tale crescita non sembra essersi ancora arrestata, dunque è lecito attendersi, sulla base delle categorie di spesa

utilizzate come benchmark, una crescita significativa del costo medio dei sinistri del 2022.

FIGURA 3: INFLAZIONE STORICA ED ATTESA SU BASE ANNUA PER CATEGORIA DI SPESA

CATEGORIA	STORICA 2016-2020	2021	FEBBRAIO 2022	2022E
Generale (NIC)	0.5%	1.9%	5.7%	3.8%
Manutenzione Auto	1.3%	1.4%	2.5%	NA
Servizi sanitari	0.3%	1.0%	0.7%	NA
Spese legali	0.6%	0.5%	0.5%	NA
Costi di costruzione industriale	0.7%	12.0%	12.5%	NA
Costi di costruzione residenziale	0.8%	6.1%	8.5%	NA

FONTE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU DATI ISTAT

Profittabilità

ANDAMENTO INCIDENTI STRADALI

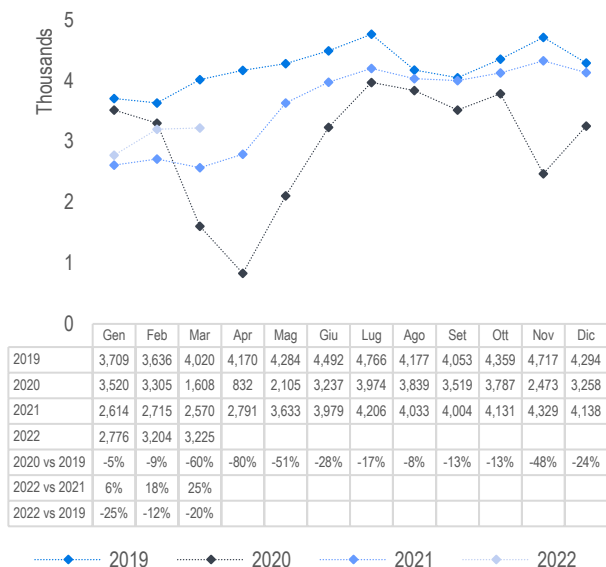
Dall'analisi degli incidenti stradali è emerso che le restrizioni imposte dal Governo per limitare la diffusione della pandemia da COVID-19 hanno influito drasticamente sulla mobilità delle persone nel corso del 2020.

Nel corso del 2021, con il calo dei contagi e l'alleggerimento delle restrizioni, il numero degli incidenti stradali è aumentato rispetto allo stesso periodo al 2020 (+22%); tuttavia il livello degli incidenti stradali nel 2021 rimane comunque distante da quello osservabile prima della pandemia (-15% rispetto al 2019).

I primi tre mesi del 2022 confermano questa tendenza già evidenziata nel 2021: gli incidenti stradali sono aumentati ma rimangono comunque inferiori ai livelli pre-pandemia (+17% rispetto allo stesso periodo del 2021 e -19% rispetto allo stesso periodo del 2019). Tale andamento potrebbe essere stato influenzato sia dall'aumento dell'inflazione, come visto nel paragrafo precedente, che dei carburanti³. In particolare, la benzina ha registrato nel primo trimestre 2022 un aumento del 24% rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 23% rispetto al primo trimestre 2019. Anche per il gasolio si è osservato un incremento nel primo trimestre 2022 del 28% rispetto al primo trimestre 2021 e del 21% rispetto al primo trimestre 2019.

³Fonte: Ministero della Transizione Ecologica

FIGURA 4: NUMERO SINISTRI STRADALI



FONTE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU DATI POLIZIA DI STATO

COMBINED RATIO ITALIA

Per analizzare la performance economica del business danni si è preso in esame l'indicatore del combined ratio.

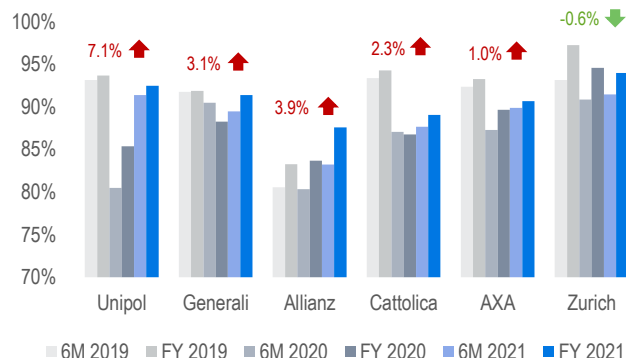
Nel 2021 si è registrato in media un peggioramento di tale indicatore, principalmente ascrivibile all'aumento della frequenza sinistri osservabile nel business Auto.

Unipol, nel periodo gennaio 2020 - giugno 2021, mostra una maggiore volatilità di tale indicatore, anche in considerazione del fatto che la quota dei premi Auto sulla raccolta danni complessiva è pari rispettivamente al 48%.

In questo contesto Unipol registra, al 2021, un combined ratio in aumento rispetto al 2020 (+7.1 p.p.). Nel 2021 le limitazioni alla circolazione hanno impattato in misura minore sull'andamento della sinistralità rispetto all'anno precedente. Nel corso dell'anno, inoltre, si è osservata una generalizzata ripresa del numero delle denunce, senza considerare il ramo RCA, del 18.6%. In merito ai sinistri CAT, si è registrato un lieve aumento tra i due periodi (+0.3 p.p.).

Al 2021 Allianz peggiora di 3.9 p.p. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale peggioramento è in parte dovuto a un aumento della competitività nel mercato Auto.

FIGURA 5: COMBINED RATIO ITALIA



FONTE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU RISULTATI DELLE COMPAGNIE DELTA P.P. CALCOLATO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Generali registra, al 2021, un combined ratio in aumento rispetto all'anno precedente (+3.1 p.p.): tale peggioramento è guidato dall'aumento della sinistralità corrente, soprattutto nella linea Auto, rispetto ai primi nove mesi del 2020, che avevano beneficiato degli effetti del lockdown (in parte compensata dalla minore incidenza dei grandi sinistri man-made) e della sinistralità catastrofale (+0.3 p.p.). L'expense ratio ha registrato un incremento, evidenziando una crescita nella componente acquisitiva che riflette principalmente l'evoluzione osservata nella linea auto, a seguito della crescita della raccolta orientata su coperture a più alte commissioni.

Per Cattolica si osserva un incremento del combined ratio al 2021 rispetto all'esercizio precedente (+2.3 p.p.). Tale risultato è stato principalmente influenzato da un aumento della frequenza sinistri nel settore Auto e da un peggioramento nell'expense ratio a causa dell'aumento dei costi di acquisizione, non compensato dalla lieve diminuzione del general & administration expense ratio.

Solvency II

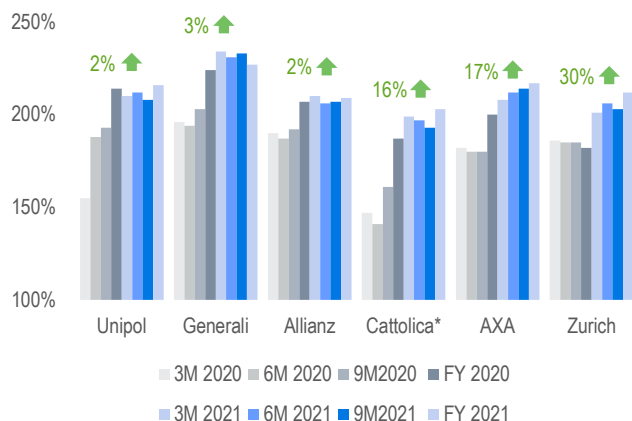
SOLVENCY II RATIO

Al 2021 il requisito patrimoniale di solvibilità è risultato mediamente in **aumento** rispetto al dato 2020.

Al 31 dicembre 2021 il SII ratio ha registrato in media un aumento di 12 p.p. rispetto al 2020 e di 4.0 p.p. rispetto a settembre 2021.

L'incremento maggiore è stato registrato da Zurich, che risulta in aumento sia rispetto al dato al 2020 (+30 p.p.) che rispetto al terzo trimestre 2021 (+9 p.p.). Tale aumento è dovuto principalmente a un risultato operativo positivo e alle favorevoli condizioni di mercato in termini di tassi di interesse e di valore dei titoli. L'incremento tra il 2020 e il 2021 è principalmente attribuibile alla diminuzione del requisito patrimoniale di solvibilità.

FIGURA 6: SOLVENCY II RATIO



FORNITE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU RISULTATI DELLE COMPAGNIE
DELTA P.P. CALCOLATO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

* A partire dal 5 novembre 2021, Generali ha acquisito il controllo del gruppo Cattolica. A seguito di tale evento, è anche venuta meno la necessità regolamentare di calcolare un Solvency II ratio di Gruppo. Il ratio del FY 2021 si riferisce, pertanto, alla sola Società Cattolica Assicurazioni.

Il SII ratio di Cattolica è aumentato sia rispetto al 2020 (+16 p.p.) che rispetto al dato al trimestre 2021 (+10 p.p.). La Compagnia, relativamente al calcolo dell'indicatore al 2021, ha precisato essere al netto dell'ipotesi di distribuzione del dividendo €0.15 per azione.

Sulla stessa linea anche il Gruppo Unipol, tale parametro è aumentato sia rispetto al 2020 (+2 p.p.) che rispetto al dato al terzo trimestre 2021 (+8 p.p.). Per il Gruppo Unipol, l'incremento tra i due esercizi è imputabile ad un aumento dei fondi propri, non interamente compensato da un aumento del requisito patrimoniale di solvibilità.

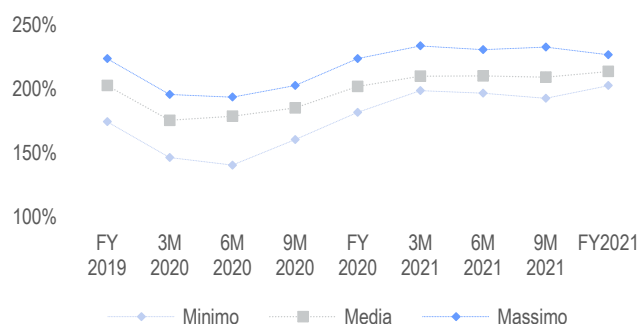
Il Gruppo Generali registra un incremento rispetto alla posizione del 2020 (+3 p.p.) mentre è in diminuzione rispetto al terzo trimestre 2021 (-6 p.p.). Tale posizione è ascrivibile all'ulteriore progresso della nuova produzione nel segmento Vita, al solido risultato del segmento Danni e all'impatto favorevole dell'andamento dei mercati finanziari (caratterizzato da un rialzo dei tassi di interesse e dall'ottimo performance del comparto azionario), che hanno più che compensato gli impatti negativi derivanti dai cambi regolamentari, dalle operazioni di M&A e dall'accantonamento del dividendo del periodo.

Il Gruppo Allianz registra un aumento di 2 p.p. sia rispetto al 2020 che rispetto al terzo trimestre 2021. Il driver principale di tale incremento è una buona generazione di capitale, mentre tasse e azioni di capital management hanno avuto un impatto negativo.

Alla fine del terzo trimestre del 2021, lo Swiss Solvency Test Ratio di Zurich ha registrato un incremento di 30 p.p. rispetto al 2020 e di 9 p.p. rispetto a settembre 2021. Tale aumento è riconducibile a una buona generazione di capitale e a degli impatti favorevoli di mercato. L'incremento è maggiormente attribuibile alla diminuzione del requisito patrimoniale di solvibilità.

Con riferimento alle sei compagnie assicurative italiane il valore medio dell'indice di solvibilità si attesta al 2021 al 214.0% (202.3% al 2020).

FIGURA 7: SOLVENCY II RATIO*



FORNITE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU RISULTATI DELLE COMPAGNIE

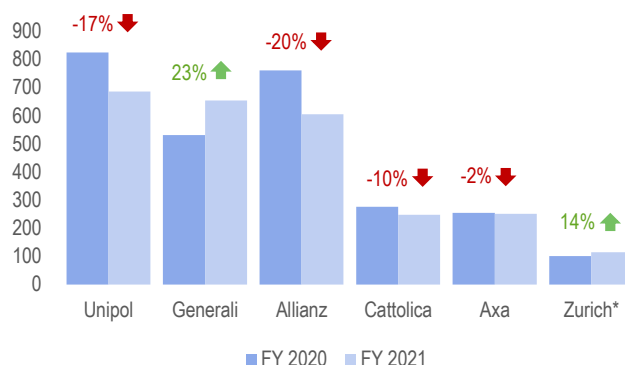
* I dati si riferiscono all'intero gruppo societario ed includono la raccolta negli altri paesi

Risultati economici

RISULTATO OPERATIVO ITALIA

Nel 2021 la sinistralità osservata risulta, per la maggior parte delle compagnie analizzate, in crescita rispetto al 2020.

FIGURA 8: RISULTATO OPERATIVO ITALIA



FORNITE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU RISULTATI DELLE COMPAGNIE
DATI CUMULATI IN €M
DELTA P.P. CALCOLATO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

* I dati di Zurich rilevati in USD sono stati convertiti in euro secondo il tasso di cambio di 1 EUR = 1.1831 USD al 31 dicembre 2021 e di 1 EUR = 1.1415 USD al 31 dicembre 2020.

Il risultato operativo di Unipol e di Cattolica, anche in considerazione della rilevante quota dei premi Auto (rispettivamente del 48% e del 47%), è diminuito rispettivamente di 17 p.p. e di 10 p.p.. Sul risultato operativo di Cattolica ha inciso anche il risultato negativo del segmento Vita per gli accantonamenti sulle polizze cosiddette "dormienti" e per altri fattori one-off legati al livello dei tassi.

Zurich, al contrario, ha registrato un aumento del risultato operativo, principalmente grazie a un miglioramento sia del risultato tecnico che della raccolta premi.

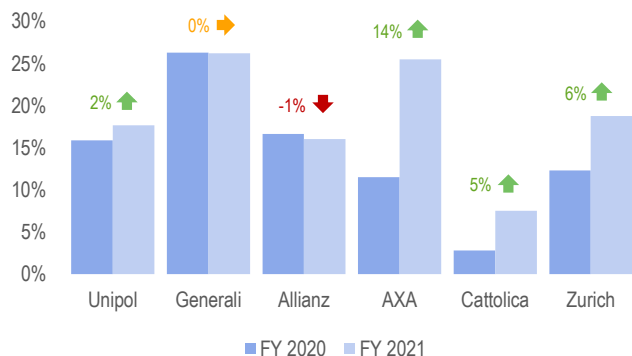
Per Generali, il risultato operativo risulta in crescita tra il 2020 e il 2021 (+23 p.p.), grazie ad un incremento del risultato degli

investimenti e allo sviluppo positivo di tutti i segmenti di business.

RETURN ON RISK CAPITAL (RORC) DI GRUPPO

Per analizzare la performance economica del capitale in ottica Solvency II si è considerato l'indicatore RoRC (Return on Risk Capital), calcolato come rapporto tra il risultato netto e il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR).

FIGURA 9: RETURN ON RISK CAPITAL DI GRUPPO



Fonte: ELABORAZIONI MILLIMAN SU RISULTATI DELLE COMPAGNIE DELTA P.P. CALCOLATO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

I dati al 2021 mostrano, per quasi tutte le compagnie considerate, un miglioramento di tale indicatore rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, in media di 4 p.p. rispetto al 2020.

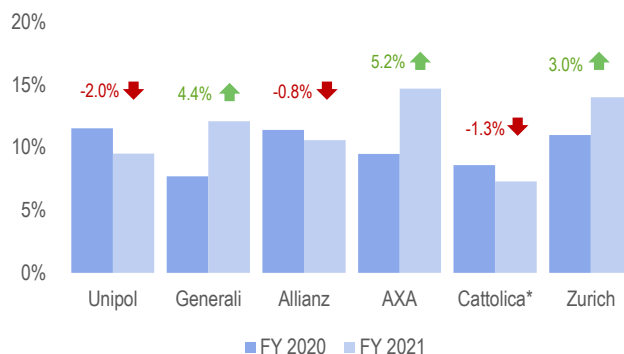
La compagnia che ha registrato un miglioramento maggiore è Axa (+14 p.p.), principalmente grazie all'incremento del risultato netto (+131%).

Per Allianz, al contrario, si è osservato un lieve peggioramento della redditività del capitale. Tale risultato è principalmente ascrivibile a un decremento del risultato non operativo, non interamente compensato da un incremento del risultato operativo.

RETURN ON EQUITY (ROE) DI GRUPPO

Come indicatore di performance economica, si è considerato il ROE (Return on Equity), calcolato come rapporto tra il risultato netto e il patrimonio netto medio di Gruppo.

FIGURA 10: RETURN ON EQUITY DI GRUPPO



Fonte: ELABORAZIONI MILLIMAN SU RISULTATI DELLE COMPAGNIE DELTA P.P. CALCOLATO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

* Per Cattolica, è stato riportato il ROE operativo.

I dati al 2021 mostrano, per Generali, Axa e Zurich, un miglioramento di tale indicatore rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, in media di 4.2 p.p. rispetto al 2020.

La compagnia che ha registrato un miglioramento maggiore è Axa (+5.2 p.p.), principalmente grazie all'incremento del risultato netto.

Per Unipol, Allianz e Cattolica, al contrario, si è osservato un lieve peggioramento della redditività del capitale al 2021, in media di 1.4 p.p. rispetto al 2020.

Per Unipol si è osservata la diminuzione maggiore (-2.0 p.p.), dovuta principalmente a un decremento del risultato netto.



Every day, in countries across the globe, Milliman works with clients to improve healthcare systems, manage emerging risks, and advance financial security, so millions of people can live for today and plan for tomorrow with confidence.



it.milliman.com

CONTACTS

Nicola Biscaglia

Principal

nicola.biscaglia@milliman.com

Milliman Italia

milliman.italy@milliman.com